

MUNICIPIO SI ALLUNGANO I TEMPI ANCHE PER LA SECONDA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giunta senza tre assessori: forse oggi una fumata bianca

Caselle vuote nella squadra di Pizzarotti che promette un nome a breve

Gian Luca Zurlini

■ I giorni passano, ma la «squadra» del sindaco Federico Pizzarotti ancora non si completa e all'appello mancano sempre 3 tasselli di cui due pesantissimi come quelli per le deleghe all'Urbanistica e al Welfare. Anche ieri, nonostante proprio nell'intervista al nostro direttore pubblicata sulla «Gazzetta» di domenica il primo cittadino avesse annunciato di fare le scelte entro martedì, non è successo niente. E così il «totoassessore» continua a impazzare quando ormai dalle votazioni del 25 e 26 maggio è trascorso quasi un mese che non è bastato per definire la squadra di governo della città.

Oggi altre nomine?

Intanto ieri Pizzarotti è stato sollecitato alla nomina dell'assessore al Welfare durante l'incontro per la presentazione del piano di zona per la salute e il benessere sociale. E il sindaco ha risposto annunciando che «il nome del nuovo assessore al Welfare potrebbe essere già comunicato entro domani (oggi per chi legge ndr), giornata in cui comunque conto di presentare almeno un altro componente della Giunta. So ha ammesso il primo cittadino - che la nomina è particolarmente attesa dalla città, ma il fatto che non sia stato ancora scelto non significa che non abbiamo a cuore questo settore, che sarà invece uno dei cardini della nostra azione amministrativa. Del resto - ha concluso Piz-



Il sindaco e l'assessore Casa ieri in via Abbeveratoia

Incontro all'Ascom con Margini e Malanca

■ Nell'ambito degli incontri programmati dal sindaco Federico Pizzarotti con le associazioni di categoria, il primo cittadino, insieme all'assessore alle Attività produttive Cristiano Cesa, ha incontrato ieri pomeriggio nella sede di via Abbeveratoia, il presidente di Ascom Parma, Ugo Margini, il direttore generale, Enzo Malanca, e il consiglio di presidenza.

Il sindaco Pizzarotti, durante l'incontro, ha confermato l'in-



tenzione di «collaborare al massimo con le associazioni di categoria, per programmare nel migliore dei modi le attività future».

■ La nostra associazione di categoria - ha affermato per contro il presidente Margini - è abituata da sempre a collaborare con le amministrazioni affinché a trarne beneficio sia il territorio di Parma». «Partendo sempre dalla verifica di quelle che sono le nostre risorse economiche per il futuro - ha affermato, quindi, l'assessore Cesa - l'idea è di attuare un piano che possa contare su di una fattiva collaborazione reciproca».

zzi - non va dimenticato che noi non avevamo persone già pronte da incaricare e non è facile trovare qualcuno che rinunci al proprio lavoro per impegnarsi a tempo pieno per il Comune».

Cavalieri e Urbanetti in arrivo?

Il «totonomi» continua così a imperversare, ma l'assessore più vicino all'incarico sembra essere Daniele Urbanetti, responsabile cinema del comune di Fidenza per la Cultura, mentre per il Welfare si attende l'eventuale «sì» di Roberto Cavalieri. In alto mare, invece, la scelta per l'Urbanistica, dopo i diversi «no» ricevuti e le riserve sugli «aspiranti» più disponibili.

Ferma l'attività istituzionale

Tutto fermo, intanto, anche sul fronte istituzionale. Non è ancora stata convocata la conferenza dei capigruppo che dovrebbe decidere le date dei prossimi consigli comunali dopo la prima seduta, obbligatoria per legge e tenuta all'ultimo giorno utile. In alto mare, di conseguenza, anche la definizione dei criteri per la composizione delle sette commissioni consiliari, che dovranno necessariamente tenere conto della riduzione da 40 a 32 del numero dei consiglieri e dell'aumento da 3 a 7 dei gruppi di opposizione, di cui ben 6 con un solo componente. Da segnalare, infine, che dal sito del Comune non risulta ancora approvata nessuna giunta che, di fatto, non ha dunque ancora compiuto nessun atto formale. ♦

SCUOLA QUASI TREMILA STUDENTI



Esami di maturità Si inizia stamattina con il tema

■ Studenti ai blocchi di partenza: iniziano oggi gli esami di maturità.

A Parma e provincia sono 2.886 gli allievi di quinta superiore che affronteranno l'esame di stato nelle scuole statali. Mentre sono 92 i maturandi delle paritarie. Una carica di tremila persone alle prese questa mattina con la prima prova, lo scritto di italiano. Sei ore di tempo a disposizione e cinque tracce possibili (analisi del testo, tema storico, tema generale, saggio breve o articolo di giornale a scelta fra quattro ambiti: artistico-letterario, socio-economico, storico-politico, tecnico-scientifico). In Emilia-Romagna gli esami ac-

cadono in tempo di terremoto: A Modena sono 1.206 gli studenti che faranno solo l'esame orale, perché le condizioni critiche delle loro scuole non consentono le prove scritte, a Ferrara 490, a Bologna 26. «Si è considerato che la ricerca di una possibile normalità negli esami potesse costituire il giusto antidoto all'ansia che le catastrofi naturali determinano, ed anche un messaggio di ripresa della speranza nel futuro» ha scritto ieri in una lettera aperta Stefano Versari, vicedirettore dell'ufficio scolastico regionale, che ha augurato buon lavoro a tutti gli studenti e docenti impegnati nelle prove. ♦ e.g.

IL CASO CAPOGRUPPO PD INTERROGA SULLA VENDITA DELLE QUOTE

Dall'Olio: «Cosa vuol fare il sindaco su Stu Pasubio?»

«Pizzarotti in ritardo con la Giunta ma qui servono decisioni su temi importanti»

■ «Che ne pensa il sindaco della vendita delle quote societarie di Stu Pasubio?».

E quanto chiede il capogruppo del Pd Nicola Dall'Olio. «A un mese dal voto siamo ancora in attesa della nomina di assessori con deleghe importanti come cultura, servizi sociali, urbanistica, e dell'insediamento della prima giunta comunale. Rimanendo nel campo dell'urbanistica e dei lavori pubblici, il 27 giugno, se non si prendono provvedimenti sospensivi, si chiude la vendita della quota di partecipazione di proprietà del Comune nella Stu Pasubio. Con un tempismo a dir poco discutibile, la procedura di alienazione è stata

avviata dal commissario il giorno del ballottaggio con l'approvazione di un accordo transattivo tra il Comune e la stessa Stu Pasubio. Due giorni dopo, Stu Pasubio ha pubblicato, per conto del Comune, un bando per manifestazione di interesse all'acquisto della partecipazione societaria. Al bando, rimasto aperto per soli 10 giorni, ha risposto un'unica ditta, che opera già nell'appalto per i lavori di trasformazione dell'area. Con la sottoscrizione dell'accordo, da effettuarsi appunto entro il 27 giugno, al Comune verrebbe riconosciuto un corrispettivo di 381.000 euro, di cui 181.000 per le proprie quote di capitale societario e 200.000 a copertura delle spese di consulenza sostenute per la definizione della trattativa e dell'accordo. Una somma ben più consistente, di 3,8 milioni corrispondente a contributi già versati dal Comune a Stu Pasubio, verrebbe restituita al Comu-

ne solo a condizione che entro il 31 marzo 2013 il consiglio comunale approvi una serie di varianti urbanistiche finalizzate ad incrementare gli usi privati e le superfici a destinazione commerciale. Una di queste varianti riguarda lo stabile ex Csac (padiglione Nervi) che, nel progetto originario, era destinato a Casa della Cultura. Un'altra immobile che ospita attualmente il teatro Lenz.

Dall'Olio ammette che il Comune con questa cessione «si libererebbe della ingente quota-parte di debito che grava su Stu Pasubio», ma aggiunge: «appare evidente come la procedura seguita sia quanto meno improropria per tempi e per modi. Prima che scano i termini, il sindaco e la sua Giunta dovrebbero esprimersi sulla validità dell'operazione ed eventualmente sospenderla se questa non risponde agli interessi del Comune e della città». ♦

RIFIUTI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO CITTADINO

Gcr: «E' grave il ritardo sulla differenziata»

■ Il Gcr, con una nota diffusa ieri, punta il dito contro il sistema di raccolta dei rifiuti in città.

«Tra i chiaroscuri della situazione rifiuti del nostro territorio, spicca da anni il dato negativo della città capoluogo, afflitta da una cresciuta scarsa della raccolta differenziata, un trend timido quanto imbarazzante e insensato - si legge nel comunicato dell'associazione. Il nostro territorio spicca in regione per i record di riciclo, macinati dalle cittadine della cintura di Parma, che con medie che superano l'80% hanno portato la Provincia in vetta alle medie regionali. Eppure, di fronte a questi indubbi successi, resta il dato disarmante e inspiegabile del capoluogo. Inspiegabile per modo di dire. Nel cassetto di piazza Garibaldi infatti giace il progetto della raccolta differenziata elaborato (non gratis) dal consorzio Priula a metà degli anni duemila, quando ancora il progetto dell'incenerito-

re era sulla carta. Il Priula è uno dei migliori incubatori italiani di sviluppo delle tecniche della raccolta differenziata e ha sempre spiccato per sperimentazioni e continui progressi sulla via del riciclo totale dei materiali di scarto. Quel rifiuti zero che a Parma, purtroppo, è rimasto uno slogan stropicciato e dimenticato. Non è casuale comunque che il capoluogo non riesca a superare di slancio l'asticella del 50% di Rd. I motivi li conosciamo bene e sono tutti i giorni davanti agli occhi dei cittadini. Il centro storico è ancora scandalosamente scoperto per la raccolta della frazione umida. Così si perdono tutti i giorni tonnellate di scarti alimentari che non solo costituiscono un costo maggiore per le casse comunali, ma vanno a determinare gravi problemi alle discariche, - conclude la nota - essendo la frazione umida la responsabile di percolato e gas serra che vi si forma». ♦

REGIONE I CONSIGLIERI DI LEGA E PD

Corradi e Ferrari contro i tagli decisi dalle Poste

■ Tagli a Poste Italiane, levata di scudi in Regione.

Risoluzione legista

«Utili da record e tagli da azienda in crisi»: questo il paradosso secondo i consiglieri regionali del Carroccio. «Già da tempo - dichiara il consigliere regionale Roberto Corradi - Poste Italiane sta applicando drastici tagli ai servizi. Finora, almeno in Emilia-Romagna, si era però limitata a chiudere alcuni uffici periferici e a ridurre l'orario di apertura. Decisioni senz'altro infelici, che, come segnalato più volte, compromettono la quantità e la qualità dei servizi, specie nelle aree di montagna (dove, invece ci sarebbe bisogno di aumentarli) ma, che, grosso modo, non avevano gravi ricadute occupazionali. Per questo l'annunciata decisione di ridurre drasticamente le zone di consegna rappresenta un fulmine a ciel sereno, per giunta - spiega il consigliere legista - subito dopo aver pubblicato un bilancio a dir poco fantastico, con utili da capogiro. In Emilia-Romagna la sfioracciata interesserà 466 zone di consegna, delle quali ben 53 in provincia di Parma. Grossso modo, ad una zona di consegna corrisponde un portafoglio, il calcolo dei conseguenti esuberi è quindi drammaticamente semplice. Dove andremmo a finire - si chiede Corradi - se anche le aziende in piena salute lasciano a casa i lavoratori? Per questa ragione abbiamo presentato una risoluzione con la quale impegnamo la Giunta Regionale ad attivarsi presso Poste Italiane e ad istituire un tavolo di concertazione tra parti sociali e direzione aziendale finalizzato alla tutela

sia dell'occupazione, sia dei servizi alla persona».

Interrogazione di Ferrari

Il consigliere del Pd Gabriele Ferrari segnala che in questo modo è «a rischio il posto di lavoro di oltre quattrocento postini. Poste Italiane ha annunciato una vasta opera di riorganizzazione degli uffici e del lavoro in azienda che coinvolgerà 5 regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Basilicata. Dal 2013 in poi, la «razionalizzazione» delle zone di recapito dovrebbe investire il resto dell'Italia e portare - secondo i sindacati - a qualcosa come 12.000 «esuberi»: entro un anno, ci sarà una vera propria catena per i dipendenti delle Poste, che si ritroveranno disoccupati».

«In Emilia-Romagna, sottolinea il consigliere parmigiano - Poste Italiane ha deciso un taglio di 466 zone di recapito, che porterà all'esubero di moltissimi postini. La Cisl-Slip parla di un taglio lineare del 15% sulla copertura dei recapiti le cui conseguenze cadranno inevitabilmente sui lavoratori. In tutta la Regione rischiano il posto di lavoro oltre 400 postini, e Parma dovrà subire 50 esuberi. Tutto questo avviene anche se il bilancio 2011 di Poste Italiane ha registrato 846 milioni di euro di utili... Si tratta di una scelta industriale che forse renderà più uniforme la distribuzione dei postini, ma che intanto getterà nel panico quasi duemila dipendenti in tutto il paese. L'ultima riorganizzazione aveva già ridotto il personale in regione di 300 unità limitando ogni singolo recapito a 5 giorni alla settimana». ♦

PARMA BENE COMUNE CONTESTATA LA DELEGA AFFIDATA AL VICESINDACO

«Poca attenzione per la scuola»

■ Parma Bene comune polemizza sulla scelta del sindaco di affidare la delega alla scuola al vicesindaco Nicoletta Paci.

«Mentre attendiamo di conoscere i nomi degli assessori al Welfare e alla Cultura, due settori di grande rilievo per la vita della città ai quali ci auguriamo saranno chiamate persone competenti, preparate e autonome, non possiamo esimerci dall'esprimere il nostro rammarico rispetto alla scelta compiuta dal sindaco Pizzarotti e dal Mo-

vimento 5 stelle di dedicare un assessorato specifico e tecnico allo sport e alle politiche giovanili e non fare altrettanto per scuola, servizi educativi e rapporti con l'Università. Nicoletta Paci, che pure conosciamo come persona aperta e disponibile al dialogo, essendo anche Vicesindaco, si troverà a dover scegliere a quale dei due gravosi incarichi dedicare la sua azione politica e amministrativa».

Parma Bene Comune sottolinea come «il settore educativo

debba occupare un posto assolutamente prioritario nell'azione di governo della città, in quanto consideriamo il sistema di istruzione pubblico, dal nido all'università, l'unica garanzia dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione, che non a caso fa della scuola una delle sue istituzioni portanti. Al contempo, riteniamo sia indispensabile costruire una relazione continua e costruttiva con l'Università, per valorizzarne il ruolo e per rispondere in ma-

niera più adeguata alle esigenze di migliaia di studenti fuori sede che vivono la nostra città».

In questo campo Parma Bene

InBreve

PDL
Villani: «Contrastare lo sfruttamento dei lavoratori»

■ Agire su leve commerciali capaci di contrastare, in Paesi come la Cina, «ogni forma di sfruttamento del lavoro formato di uomini, donne, vecchi e bambini»: la proposta è al centro di una risoluzione del consigliere Pdl Luigi Villani che chiede alla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna di sollecitare l'approvazione della legge a Governo e Parlamento.